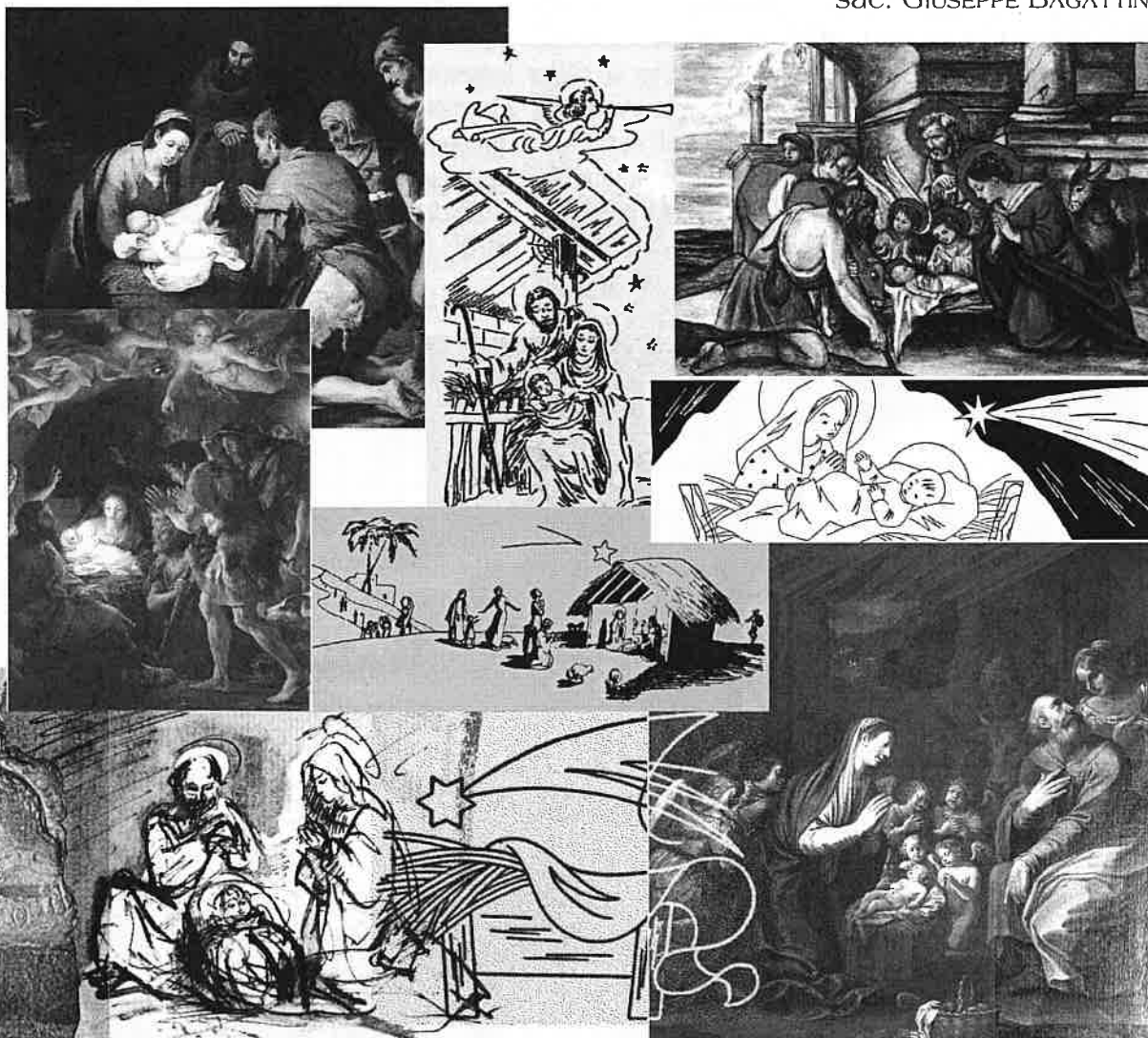


Sacra Informa

Sacra Informa • Anno 20 n.3 • Dicembre 2013

Carissimi Volontari,
siamo prossimi al Natale e mi sembra doveroso fare gli auguri a tutti voi, giovani e anziani.
Sono ormai dieci anni che sono qui come Rettore e se sono ancora vivo (bene ciò intendendo!!) lo devo a voi.
Vado verso gli ottant'anni e senza di voi non avrei potuto resistere tanto!
So che avete compiuto 20 anni e li portate molto bene e un nonno come me ha bisogno di nipotini come voi.
Grazie infinite e con l'augurio che restiate sempre giovani nel cuore (cosa indispensabile oggi!!) per aiutare i Padri e accogliere i visitatori e i pellegrini.
Buon Natale e Buon Anno.

SAC. GIUSEPPE BAGATTINI



È GIÀ PASSATO UN ANNO!

Ho riletto l'articolo di apertura del numero 19 di dicembre 2012; sembra ieri e sono passati dodici mesi! Quando si lavora il tempo vola, è vero. Alcune tappe hanno scandito in modo preciso questi ultimi mesi: il *Convegno Sacrense*, l'ultimo concerto della stagione e la festa di San Michele Arcangelo ci hanno impegnato in settembre. Il *percorso tattile* per ipo e non vedenti, dopo due anni dalla sua progettazione, ha visto il suo completamento con la posa sul terrazzo in ottobre di una tavola panoramica di avanzata tecnologia che riproduce in rilievo il paesaggio montano e la valle di Susa ed è completata dalla scrittura Braille.

L'elaborazione e lo studio delle varie cime è stato frutto di un lavoro di gruppo di volontari esperti montanari che, nelle lunghe notti del Consiglio Direttivo, disquisivano sulle vette delle Alpi Cozie, sull'appartenenza al territorio italiano, sull'esatta dicitura di un colle, sulla correttezza di un crinale. Da una sequenza di fotografie scattate sul terrazzo l'abilità informatica di Cristiana ha poi tradotto quelle foto in disegni e poi in campiture colorate per favorire una lettura più facile agli ipovedenti. L'elaborato è passato quindi ad una ditta specializzata che ha realizzato la tavola inserendovi anche un codice collegato al sito dell'Associazione per permettere di ascoltare, con un cellulare, la descrizione della Valle di Susa e della Sacra di Massimino D'Azeglio e le brevi indicazioni per la lettura.

La tavola e il percorso appena inaugurati sono già

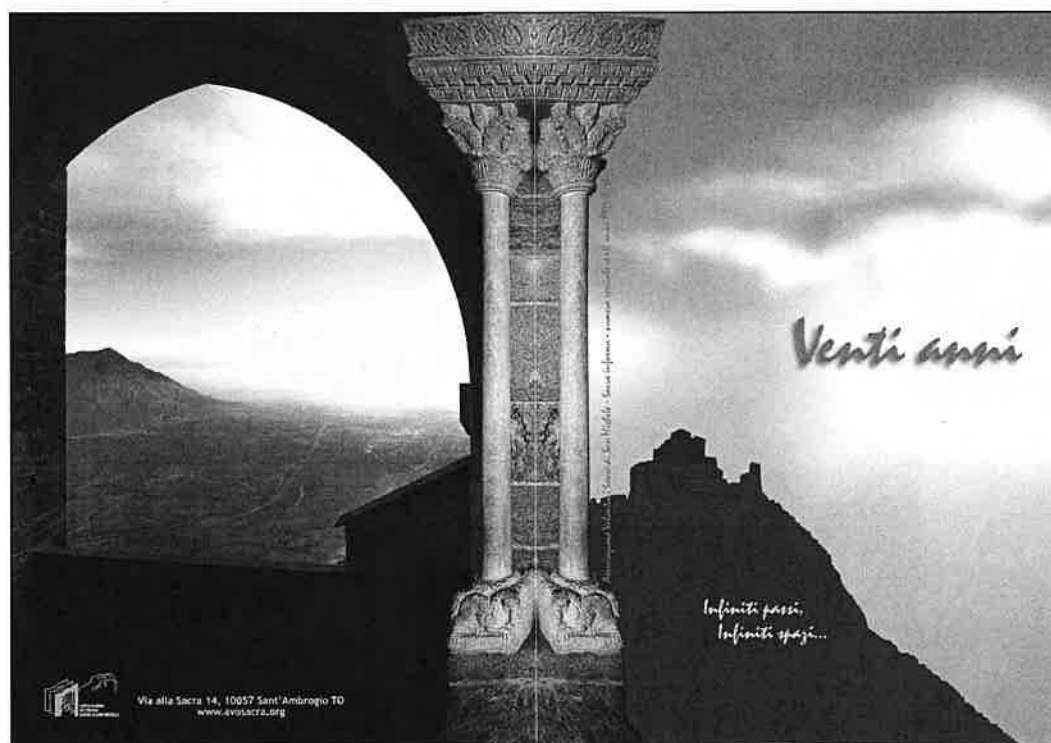
stati oggetto di studio di alcuni studenti del Politecnico di Torino su suggerimento dell'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti.

Nel frattempo, in altrettante lunghe serate invernali, un'altra commissione di volontari fotografi selezionava tra migliaia le fotografie più rappresentative dei momenti associativi degli ultimi dieci anni ed elaborava un numero speciale simile a quello uscito per i primi dieci anni dell'Associazione, corredato di un DVD in cui si trovano anche i vecchi numeri del *SacraInforma*. A sfogliare quelle pagine ed a leggere gli eventi vissuti negli ultimi dieci anni c'è da rimanere sbalorditi! In questa Associazione non ci si annoia, sicuramente! Tutto ciò è stato possibile grazie alla serietà e competenza di tante persone che hanno accettato di lavorare insieme, di collaborare per uno scopo comune. Un ringraziamento va anche a coloro che non partecipano a progetti specifici, ma che con il loro silenzioso, ma prezioso contributo permettono all'Associazione di volare in alto.

Ed ora gli auguri: ai Padri Rosminiani, a tutti voi che leggete e ad una persona che ha dovuto, suo malgrado, assentarsi per un po' di tempo dalla Sacra e che desideriamo rivedere presto sul Pirciriano.

BUON NATALE.

GIORGINA



**Sabato
25 gennaio
2014**

in sala del
Pellegrino

**BAGNA
CAÖDA**

Non mancare!
Comunica la tua
partecipazione
entro martedì 21
gennaio 2014 a
Emy Bugnone:
3333779138.

20 ANNI A.VO.SACRA: 1993-2013

La nostra Associazione ha raggiunto i 20 anni.

Un bel traguardo che merita un attimo di riflessione.

Venti anni fa un gruppo di persone, alcune delle quali ancora oggi presenti tra di noi, si raccoglie intorno a Padre Antonio Salvatori, rettore della Sacra di San Michele.

Padre Antonio ha un sogno nel cuore, vuole far risorgere la Sacra di San Michele: un sogno ambizioso che contagia le persone che lo circondano.

Nasce di conseguenza, naturalmente e semplicemente l'Associazione Volontari Sacra: **A.VO.SACRA**.

Il lavoro da svolgere è duro e complesso, ma la principale sorgente di energia che tiene unite queste persone era ed è, l'amore per la Sacra.

Gli anni passano, le persone si alternano nei compiti, e gli obiettivi piano piano vengono raggiunti.

Oggi, 20 anni dopo, la nostra Associazione è viva e guarda al futuro con serenità, perché i volontari che la compongono sono persone che quotidianamente, qualsiasi ruolo ricoprano, si danno da fare con infinita passione, per offrire momenti gradevoli a tutti.

L'incontro per festeggiare i nostri 20 anni di attività, fissato per il 16 novembre 2013, è stato aperto dal nostro presidente in carica Altieri Giorgina, che ha ricordato, insieme ad alcuni soci fondatori presenti, i primi anni di vita dell'Associazione. È stato quindi presentato il libro **VENTI ANNI** con annesso DVD, che racconta tramite immagini le attività svolte in questi secondi 10 anni. Libro che è il frutto di un gruppo di lavoro formato da alcuni volontari.

Suggestiva la Messa, concelebrata da padre Giuseppe e da padre Pino; ai piedi dell'altare il numero 20 formato da lumini scintillanti che tra le prime ombre della sera si allungavano nell'abside. I doni, che alcuni tra i volontari hanno portato all'altare come offerta, sono stati accolti e benedetti da padre Pino, che con discrezione ci ha suggerito alcune suggestive frasi di accompagnamento, lette con estremo sentimento da un volontario.

Dopo il momento di spiritualità, ci siamo riuniti per la serata conviviale; padri Rosminiani e Volontari, insieme, in gioia e serenità nell'accogliente Sala del Pellegrino, testimone di tanti momenti festosi. Cena deliziosa, realizzata in maniera egregia dai nostri chef.

Solo un'ombra tra di noi, l'assenza di Gigi Lombardo, che per motivi di salute non ha potuto essere presente. Con tutto il cuore gli facciamo i migliori auguri di pronta guarigione. Concludendo: **AUGURI A.VO.SACRA 1993-2013** e la storia continua...



All'Eminentissimo et Reverendissimo Principe
Il Sig. Cardinal Gerdil Abbate
Di San Michele della Chiusa

Eminentissimo et Reverendissimo Principe

La distanza del Luogo detto La Maddalena dalla Parrocchiale chiesa di Giaveno Abbazia di S. Michele della Chiusa congiunta alla divisione che ne fa un rapido torrente denominato Sangone, che gonfia bene spesso, o per le sciolte nevi, o per le copiose piogge impediva a quel povero popolo di ricorrere al suo Pastore nelle più pressanti urgenze unita al riflesso del considerabile numero delle anime ivi esistenti non minore di millequattrocento, fece venire anni sono nella saggia e salutare determinazione di separare una tale Parrocchia e questa porzione separata premunirla di buoni Pastori atti a dirozzare quell'incolto popolo abitante sopra sterili ed orride montagne colla condizione però che questa nuova Parrocchia da chiamarsi S. Maria Maddalena dovesse essere filiale di quella di Giaveno da cui si dismembrava e dal Rettore attuale corrispondere ogni anno si dovesse in segno di dipendenza e rispetto annue lire 50, ed una Torcia di tre libbre.

A governo di questa nuova Parrocchia fu per mezzo del solito concorso prescelto Tomaso Franco, Sacerdote di essa Parrocchia di Giaveno ed onoratore umilissimo dell'Eminenza Vostra; questi non appena eletto informato del bisogno che aveva tutto quel popolo di un sollecito Pastore, che ne avesse la massima cura si portò ben presto all'esercizio della medesima con animo di spedire le opportune Apostoliche Bolle e soddisfare a tutti quei pesi corrispondenti ad un buon Parroco non risparmiando fatiche per istruire quel popolo ancora idiota nei punti concernenti l'eterna salute.

Di buon animo proseguì l'intrapresa carriera ed ebbe la consolazione di vedere fruttuose le sue fatiche; ma sul più bello si vede l'onoratore esposto ad altre tristi circostanze: l'infelice situazione di quella nuova Parrocchia ove l'ingrato terreno non risponde all'infelice sudore di quelli infelici abitanti accompagnato da un malore che incominciò a serpeggiare e straziare quei miseri fece tosto conoscere all'onoratore in quale penosa crisi egli si trovasse; tutti desolati a lui ricorrevano, in lui solo confidavano come loro Pastore; i redditi della Parrocchia erano conferma, sono bene tenui ed atti appena a sostenere il Parroco: desideroso l'onoratore essere Pastore e Padre profuse quanto aveva della Parrocchia e del proprio per sollevare quelli che essendo scampati dalla pericolosa epidemia potevano essere vittime del bisogno universale.

Qui è dove non può omettere l'onoratore di commendare la vigilanza, zelo e carità di quel Reverendissimo Abbate Vicario Generale la sua tenera pietà fu il rifugio di quei sciagurati e le sue copiose opportune limosine furono il sostegno di quella moribonda straziata popolazione. Ridotto Rettore a tali angustie non pensò più alla spedizione delle Bolle di nuova provvisione ne potea pensarvi, privo assolutamente de' mezzi. Ma siccome non poteva continuare nel suo esercizio piacque al Reverendissimo Vicario Generale coronare la sua pietosa opera col donargli zecchini dieci per essere in stato di fare spedire le Bolle, che partirono sabbato 17 cadente luglio.

Da un tale atto generoso di sì stimabile Ecclesiastico congiunto alle altre critiche esposte circostanze unite alle scarse entrate della Parrocchia ed alle reali continue indigenze di quel popolo scorgersi a dismisura gravosa l'annua prestazione alla Chiesa Matrice di lire Cinquanta. Su tali riflessi animato il Ricorrente per vieppiù giovare alle anime alla sua cura affidate si presenta ossequiosamente all'incomparabile bontà di Vostra Eminenza come abate di essa Abbazia supplicandola nella prossima occasione della Visita Pastorale sussistendo l'esposto sgravare la sua chiesa da quello annuo obbligo tanto più che la Parrocchia Principale non ha meno di reddito di lire quattro mila annue e conseguentemente ad esuberanza ricca potendole bastare in segno di suggestione e rispetto la dovuta oblazione della Candela.

Tomaso Franco Pievano del luogo detto S. Maria Maddalena



Giaveno nelle immagini di una volta.

Sopra: piazza San Lorenzo.

Sotto: piazza delle Alpi.

Sul muro della casa d'angolo, al centro dell'immagine, compare in affresco la riproduzione della Sindone.



La parrocchia Santa Maria Maddalena, nella frazione di Giaveno *La Maddalena*, oggi.



NUOVO LOOK DELLA SACRA

Gli abituali frequentatori della Sacra avranno notato che qualche cambiamento è avvenuto, e non parliamo solo dell'avvicendamento del vicerettore, ma anche della sistemazione liturgica del presbiterio.

Spostati i candelieri da sopra l'altare ne sono stati realizzati due grandi e deposti davanti alla mensa eucaristica, corredati da una croce astile, il tutto rigorosamente in legno e realizzato da Bruno Barone.

Inoltre, con uno sforzo economico don Giuseppe Bagattini, dietro suggerimento e insistenza del nuovo vicerettore Padre Pino Santoro, ha sostituito le sedie in plastica che erano in chiesa con delle panche in legno realizzate sullo stile dei banchi già esistenti.

Vogliamo ringraziare i volontari che hanno aiutato col trasporto e la posa.

WELCOME PADRE PINO

D Padre Pino, noi volontari Le rinnoviamo il benvenuto alla Sacra, Lei è qui ormai da due mesi, quali sono le sue impressioni?

R Grazie per il benvenuto che mi avete rivolto. Conoscevo la Sacra per esserci stato da studente e poi in preparazione ai voti perpetui, e anche nel periodo in cui sono stato a Stresa ho fatto varie visite. Una cosa però è conoscere la Sacra un'altra viverci col compito di vicerettore.

Debbo dire che lasciare le precedenti e molteplici attività della parrocchia in cui operavo non è stato facile, però qui mi sono sentito subito ben accolto, anche perché il Padre Rettore Don Giuseppe mi conosceva essendo stato mio parroco. Anche con i volontari e il personale è nata subito una reciproca intesa, e di questo sono grato.

D Lei ci parlava delle attività parrocchiali, questa non è una parrocchia, ma un santuario, nota molte differenze?

R La parrocchia è un'attività pastorale organizzata con la catechesi, la celebrazione di sacramenti e tante altre attività. Ma anche alla Sacra posso fare momenti di catechesi ai visitatori utilizzando gli affreschi e le sculture: anche per la celebrazione dei sacramenti, oltre alla Messa, è molto richiesta la confessione e per questo sono sempre in chiesa per offrire questa possibilità.

Vorrei cogliere un'altra differenza: in parrocchia ci sono un determinato numero di persone, ma anche se tante sono sempre le stesse, qui posso incontrare un numero molto superiore di pellegrini o semplici visitatori con cui rapportarmi.

D Ci sembra di capire che Lei è contento di essere qui, per quanto resterà?

R Questo non dipende da me, ma è legato al mio voto di ubbidienza e ai bisogni dell'Istituto (della Carità (Padri Rosminiani)). Spero di restare alcuni anni anche se sarà difficile arrivare al record di padre Alotto.

CAMMIN-POLENTATA 2013

Quest'anno tutti i requisiti sono stati rispettati: camminata "seria" e polenta che, dal menù declamava il suo "presente"! Bisogna dire che, in questo 2013, i volontari che s'erano iscritti sono stati ardentissimi e fedeli al motto "*me-mento audere semper*": fino alla notte che ha preceduto il *Polenta-Day* la pioggia battente, la neve bassa (la temperatura anche) contribuivano a fiaccare ogni velleità montana. Nessuna telefonata serale dubbiosa ha raggiunto l'organizzatore che confidava come non mai nelle previsioni meteo che annunciavano una finestra di bel tempo proprio nella prima metà di sabato 12 ottobre: in effetti così è stato. I volontari delle "Gite in Alto", una decina, si sono ritrovati, come previsto, all'ingresso di Exilles alle ore 8 con le auto ma, sorpresa: pur essendo tutto sereno e luminoso le temperature erano ben lontane da quelle del tiepido autunno che ci aveva accompagnato fin lì. Un venticello fresco gelava visi e corpi che non fossero accuratamente coperti. In quel momento veniva ufficializzato il cambio di destinazione: la mèta prevista, ovvero il forte

del Pramand, risultava improponibile per le cattive condizioni del tratto di strada da percorrersi in auto. Si ventilavano altre 2 ipotesi e la più apprezzata risultava quella di raggiungere il "Buco di Colombano Romean" partendo a piedi dall'Ambournet (gruppetto di case posto sopra il Cels di Exilles ed ex avamposto fortificato del famoso forte del capoluogo). Compattati gli equipaggi sulle auto siamo saliti dunque all'Ambournet che è anche identificabile dalla statale di fondo valle per i numerosi tralicci di ripetitori ed è stato luogo di passaggio dei Valdesi rientranti in patria nel 1689 con la loro "*Glorieuse Rentrée*". La partenza su per una discretamente ripida mulattiera metteva subito a dura prova gli arti inferiori, reduci da una recente dolorosa problematica, di una nostra assidua volontaria costretta purtroppo a ritirarsi. Il resto del



gruppo proseguiva in salita ma, devo dirlo, poche volte l'audacia nello sfidare il maltempo è stata così riccamente premiata. A mano a mano che si saliva si apprezzava un'aria tersa che lasciava vedere l'intera valle di Susa fin verso la Sacra e la pianu-

ra con colori quanto mai nitidi. A ravvivare la scena piccoli lontani pennacchi di fumi di camini o di lavori agresti... ma la parte più bella doveva ancora venire: nella notte erano scesi, radi, 3 o 4 cm di neve che s'erano depositati su foglie autunnali variopinte e gli sbuffi di vento presenti scrollavano questa neve con nuvole di "polvere" illuminate dal sole quanto mai coreografiche. Che spettacolo! Tra chiacchiere, belle visioni e un po' di fiatone per la fatica (ahi, le troppe sigarette della "coscritta"!) siamo giunti a quota 2000 m presso il "Buco di Colombano Romean". Si tratta di un singolare piccolo traforo alpino lungo 433 metri opera di un sol uomo terminato nel 1533 dopo 7 anni di lavoro. Detto traforo, percorribile a piedi nella stagione invernale, quando non vi scorre l'acqua, aveva proprio la funzione di portare il preziosissimo elemento dal val-lone di Touilles (val Clarea) agli assolati e secchi pendii sovrastanti il Cels di Exilles e la Ramat di Chiomonte con opportuna bipartizione del flusso idrico già all'uscita del tunnel. Quest'opera ha ispirato anche un libro all'autore



torinese Alessandro Perissinotto pubblicato a suo tempo dalla Sellerio col titolo *"La canzone di Romean"*. Giunti lassù ci si concedeva le foto di rito nonché generi di conforto offerti da Giuseppina ed Enrica. Il ritorno, intrapreso abbastanza presto, si rivelava più ciarlierio dell'andata (chissà perché). La breve ulteriore discesa in auto ci portava, pochi minuti dopo le 13, all'appuntamento ad Exilles con gli altri volontari che si erano prenotati per il solo pasto.

Nel ristorantino *"L'ultima stizza"* ci attende l'opera culinaria del giovane cuoco Matteo che, nota di colore, oltre ad aver maturato pluriennale esperienza in locali dell'alta valle è anche pilota di elicottero con brevetto conseguito negli Usa. Il brevetto di pilota però in quel momento non ci ha interessato molto: ci siamo concentrati molto di più sui suoi piatti che pare siano stati ben apprezzati per qualità ed originalità. Abbondanti libagioni hanno completato il momento conviviale nonostante il retro gusto di punti patente che lasciavano alcuni bicchiere di vino...

Ma... le previsioni del tempo si sono poi rivelate accurate? Certo: siamo usciti dal ristorante a metà pomeriggio sotto un cielo grigio plumbeo da cui scendeva una pioggerella freddolina che invitava a trascorrere la rimanente parte della giornata sotto una bella coperta di lana! Pensando al cielo terso della mattina sembrava di pensare a due giornate diverse. San Michele ci aveva tenuto sotto le sue ali protettrici giusto il tempo di lasciarci godere di un'ottima gita? Confidiamo nelle sue ali anche l'anno prossimo!

GUALTIERO

La Sacra di San Michele inclusiva

Sabato 26 ottobre è stato inaugurato il posizionamento di due tavole panoramiche visivo-tattili. Sono state collocate nell'angolo Nord-Ovest del terrazzo panoramico all'esterno della chiesa, sul parapetto in pietra.

Si è giunti alla realizzazione delle tavole dopo una lunga fase di progetto basandosi sui principi del *"design for all"* ovvero del design inclusivo e non esclusivo. Le due tavole hanno tre livelli di comunicazione e sono quindi fruibili parimenti da tutte le persone, anche quelle con difficoltà sensoriali. La comunicazione visiva, di tipo tradizionale, è costituita da un disegno a penna elaborato su una ricomposizione fotografica del panorama, come visibile dal terrazzo della Sacra. Il disegno utilizza contrasti cromatici e scritte didascaliche verificate per un'alta leggibilità. Un secondo canale di comunicazione è quello tattile: una serie di segni stampati in rilievo trasparente rendono comprensibile al tatto la parte più significativa delle informazioni in modo da consentire l'accesso ad esse in modo autonomo anche da parte di persone non vedenti.

L'ultimo livello è quello uditivo attraverso l'utilizzo di un *Qrcode*. Questi codici, oramai diffusi su molti prodotti, consentono, se letti attraverso la videocamera di un normale telefonino, di accedere automaticamente ad una pagina internet di approfondimento. Nel caso applicato alla Sacra l'approfondimento è fornito sia attraverso il canale uditivo che quello visivo.

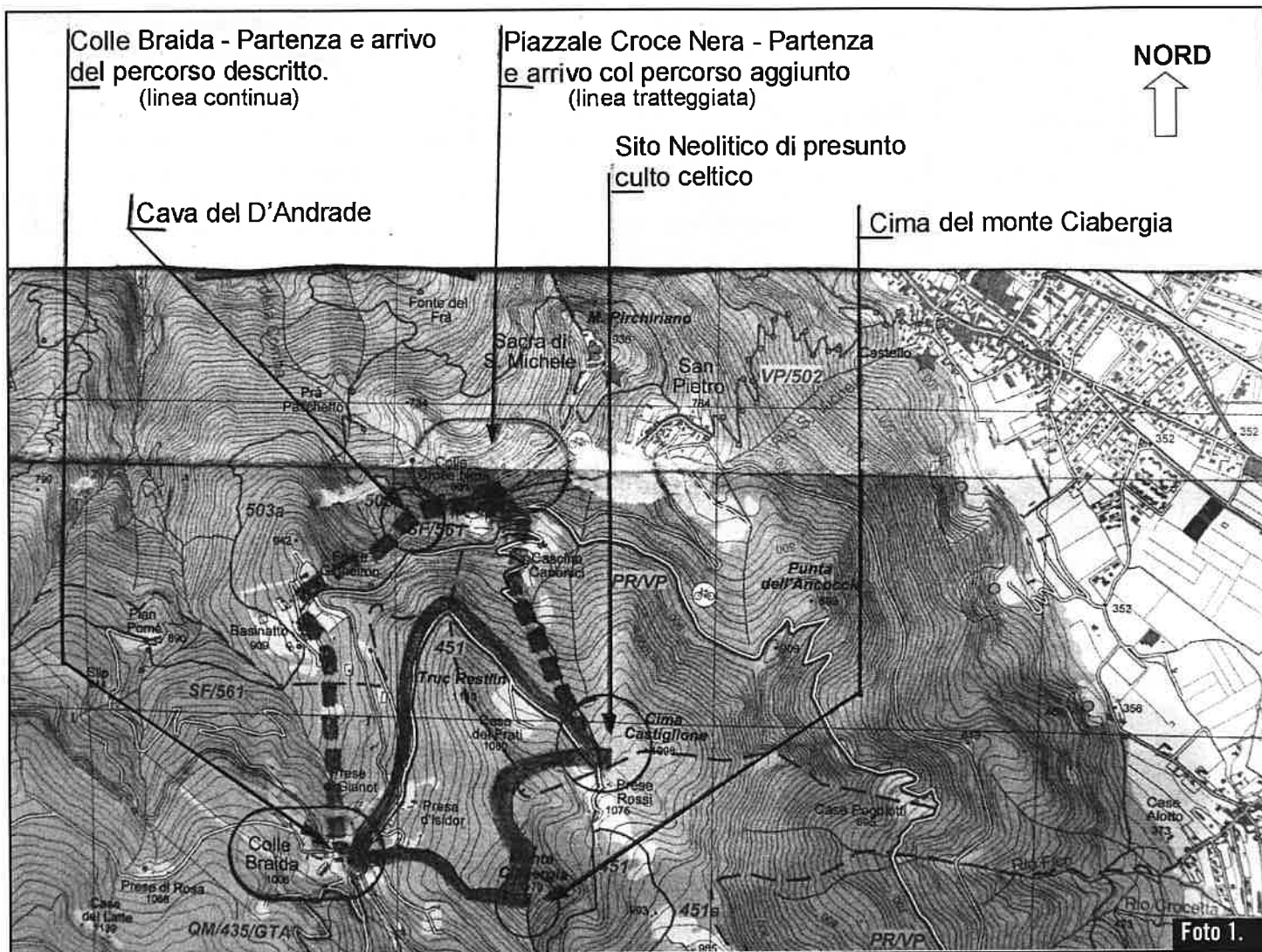
La realizzazione delle due tavole panoramiche è un'ulteriore tappa di un percorso, soprattutto formativo, iniziato già nella primavera

2012 con un primo incontro tra i Volontari e gli esperti dell'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti a cui è seguita la sperimentazione della condizione di cecità e ipovisione e l'elaborazione di un percorso di visita tattile e del testo guida per l'accompagnamento di turisti con difficoltà visive. La messa in prova della modalità di visita tipo è stata fatta grazie alla disponibilità della sezione UICI di Biella nella tarda primavera 2013. Il pomeriggio di sabato 26 ottobre è quindi potuto iniziare con l'accoglienza di un gruppetto di persone non vedenti o ipovedenti provenienti dalla provincia di Torino, di Asti e di Milano, che in un paio d'ore hanno visitato il monumento esplorando con le mani le parti più significative: la roccia del Pirchiriano, i blocchi di pietra con cui è costruita l'abbazia, le sculture del Portale, le Tombe sabaude, l'altare e tutto quanto risultasse a portata di mano. Grazie al Rettore Bagattini ed alla sua illuminata disponibilità capace di comprendere che l'esplorazione tattile da parte di persone non vedenti non apporta alcun danno alle opere d'arte, essendo un lievissimo sfioramento delle superfici, e risulta invece l'unica forma di accesso alla comprensione reale per le persone prive della vista (lo 0,6% della popolazione italiana). All'inaugurazione hanno partecipato la signora Rosa Anna Costa in rappresentanza della Regione Piemonte, il Sindaco di Chiusa di San Michele, un rappresentante del *"Piano di Valorizzazione Valle di Susa Tesori di Arte e Cultura Alpina"*, rappresentanti dell'UICI regionale e dell'APRI locale, nonché gli esperti di *Tactile Vision onlus* che hanno realizzato l'opera.

CRISTIANA



CAMMINARE NEI DINTORNI DELLA SACRA DI SAN MICHELE



Itinerario n. 4 (foto 1): salita da colle Braida, m 1007, al monte Ciabergia, m 1178, e discesa verso Prese Rossi, visita alla presunta area neolitica di culto Celtico e ritorno al colle Braida (tempo circa 2 ore escluse le soste).

Questo itinerario, con una piacevole camminata immersi in una fitta vegetazione, ci permette di raggiungere la cima più alta posta ad est del colle Braida, per poi scendere in località detta Pietrefitte e lasciarsi affascinare dal luogo che potrebbe essere stato secondo gli esperti un luogo di culto pagano, alla ricerca della conferma nei grandi massi disseminati sul terreno.

Come evidenziato con linea continua scura sulla piantina (foto 1), l'itinerario si chiude ad anello con partenza e arrivo al colle Braida. Si sale con il sentiero che inizia in prossimità della chiesa, superate alcune case si raggiunge l'**area didattica micologica**, questa merita una sosta per la visita: sono esposti alcuni cartelli illustrati (foto 2) che spiegano i misteri della formazione, dello sviluppo e della commestibilità di numerose



Foto 3.



specie di funghi diffusi nelle nostre zone (foto 3). Ripreso il percorso di salita, si segue per un tratto un muretto a secco, dove questo devia a destra, si continua diritto sul sentiero visibile che sale, alcune tracce rosse sugli alberi confermano la sua correttezza. In mezz'ora di salita abbastanza ripida, si raggiunge la cima del monte Ciabergia dove ci dà il benvenuto la statua della Madonna posta in un manufatto a forma di nicchia (foto 4).

Di qui sarebbe visibile un ampio panorama sulle valli di Susa e Sangone, ma la vista è limitata dalla fitta vegetazione che circonda la cima. Proseguendo sul sentiero che continua a sinistra, si scende nell'avvallamento che si forma

tra il monte Ciabergia e il trucc Restlin (la cima che copre la vista del Ciabergia dalla Sacra). Il sentiero inizialmente è molto evidente, poi si perde per un tratto; occorre attraversare questo avvallamento e procedere verso la dorsale a destra del trucc Restlin. Si raggiunge facilmente una zona disboscata di recente, si continua a scendere lungo la pista lasciata dai trattori per il trasporto legna fino a raggiungere l'area pianeggiante attrezzata per pic-nic di Prese Rossi. A ridosso di questa, si sviluppa la zona detta Pietrefitte considerata, con molte probabilità, area di culto celtico.

In tutta quest'area si possono notare numerose pietre allungate, oramai adagiate al suolo, che

secondo alcuni esperti potrebbero essere stati **Menhir** e quindi posizionati verticali in era neolitica per evidenziare un luogo di culto. Sempre in quest'area si possono vedere sette massi allineati, ancora in verticale, che potrebbero essere parte di un **Cromlech** (area circolare dedicata alle funzioni religiose in epoca celtica), il posto è segnalato come "Ara Celtica" (foto 5).

Se così fosse, l'area di Pietrefitte con il monte Musinè e monte Pietraborga avrebbe formato nel periodo finale del neolitico un ipotetico triangolo di culto religioso.

Questa non è la sede idonea e il sottoscritto non è la persona qualificata per sviluppare detti argomenti, ma ritiene che valga la pena mettere in evidenza la particolarità del luogo. Per chi volesse approfondirli, suggerisce di accedere al sito: www.maurolussiana.com/2013/03/il-monte-dei-celti.

Dal vicino nucleo abitativo di Prese Rossi, percorrendo la strada sterrata in 20 minuti si raggiunge il colle Braida.

È anche possibile una variante al percorso descritto con partenza e arrivo al piazzale Croce Nera senza percorrere la strada asfaltata, passando all'andata dalla cava del D'Andrade e dalla borgata Basinatto per raggiungere il colle Braida, al ritorno si scende da Prese Rossi verso la cascina dei Canonici, come è rappresentato con linea tratteggiata nella piantina (foto 1). Ma il tempo di percorrenza a piedi si allunga di oltre un'ora. Per chi fosse interessato, sono disponibili a percorrere insieme questo o gli altri itinerari proposti su Sacrainforma, concordando la data.

FLAVIO M.



Foto 4.

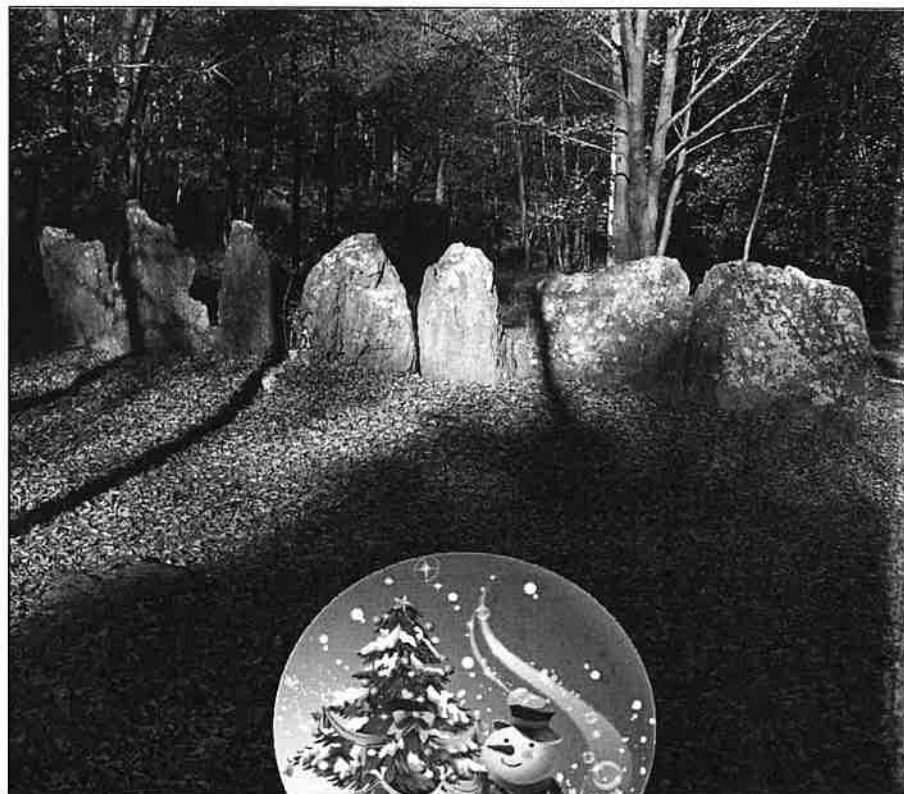


Foto 5.

TESSERAMENTO ALL'ASSOCIAZIONE

Il 16 novembre, durante la festa dei volontari, si sono aperte le iscrizioni per l'anno 2014 che, a norma di statuto (art.5) terminerà il 31 gennaio 2014. Le quote s'intendono annuali e sono rispettivamente:

giovani (15/20 anni) € 3,00; effettivi € 5,00; sostenitori € 30,00.

I soci sono pregati di indicare sul tagliando d'iscrizione il proprio indirizzo e-mail. È possibile effettuare le iscrizioni presso **Carmela Vair** di Vaie, **Cantore Lucia** di Chiusa San Michele, **Laura Fiore** di Villarfocchiardo, **Enrica Croletto** di Traduerivi di Susa, **Silvia Maritano** di Chiusa San Michele, presso la **Sacra** quando sono presenti i volontari e a **Ginio** cell. 3402557824.

Martedì 24 dicembre ore 21,30

Fiaccolata dalla frazione Mortera attraverso il sentiero dei Principi

ore 23,15

Processione dal Sepolcro dei Monaci e

Veglia di preghiera nel Santuario

ore 23,30 circa

SANTO NATALE: MESSA DELLA NOTTE IN CANTO

animata dal Coro Alpino Valsusa di Bussoleno



NATALE del SIGNORE

Mercoledì 25 dicembre: Sante Messe ore 12,00 e ore 17,30

Martedì 31 dicembre ore 21,00

Veglia di preghiera e di canto con Santa Messa

MARIA SS. MADRE di DIO

Mercoledì 1 gennaio 2014: Sante Messe ore 12,00 e ore 17,30

Sabato 4 gennaio: Santa Messa ore 17,30

La Comunità Rosminiana della Sacra di San Michele celebrerà la

FESTA DELLA CELLA

sabato 22 febbraio 2014 alle ore 17,00.

L'ASSEMBLEA GENERALE dell'Associazione Volontari della Sacra di San Michele si riunirà in prima convocazione venerdì 21 marzo 2014 alle ore 12,30 e in **seconda convocazione** sabato **22 marzo 2014** alle ore 17,00 presso l'Abbazia Sacra di San Michele in Foresteria Grande.

Dopo le relazioni della Presidente, dei Consiglieri e degli Organi Statutari ci ritroveremo per la tradizionale **Merenda Sinoira**.



SACRA DI SAN MICHELE

Via alla Sacra 14, 10057 Sant'Ambrogio TO

Indirizzo postale: via alla Sacra 14, 10151 Avigliana TO

tel. 011 939 130 - fax 011 939 706

info@sacradisanmichele.com

www.sacradisanmichele.com

info@avosacra.it www.avosacra.it

Foto e disegni: archivio Sacra, F. Maritano

Redazione: Sergio Quirico

Impaginazione: Argo Tobaldo

Stampa: Xeriline